PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2617 di giovedì 28 aprile 2011

Conseguenze presenti e future della sentenza Thyssen

Un intervista di PuntoSicuro al magistrato Bruno Giordano per far luce sugli aspetti che rendono importante la sentenza del Tribunale di Torino in merito all'incendio alla Thyssenkrupp di Torino.

Milano, 28 Apr- In questi giorni non mancano commenti in relazione alla sentenza della seconda Corte d'assise del Tribunale di Torino per l' incendio alla Thyssenkrupp del 6 dicembre 2007.
Tuttavia spesso in questi commenti la "storicità", l'importanza della sentenza è già un dato di fatto che non sembra avere necessità di ulteriori spiegazioni.
Noi crediamo invece utile approfondire meglio questo aspetto, sia in relazione alle novità che questa sentenza porta oggi con sé, sia alle conseguenze future per i processi, le indagini e le politiche/scelte aziendali.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0059] ?#>

E siccome questa sentenza avrà ricadute anche su tutti i magistrati che si occupano, a diverso titolo del tema della sicurezza sul lavoro, abbiamo scelto di porre alcune domande al Dott. Bruno Giordano, giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Milano; un magistrato che si è occupato più volte del tema della sicurezza nei luoghi di lavoro (a questo proposito si può ricordare l'importante sentenza del 2002, in relazione alle vicende dell'Istituto ortopedico Galeazzi, che ha che ha stabilito la condanna di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione).
Magistrato che è anche coordinatore dell'" Osservatorio sulla sicurezza del lavoro" - nato sulla base di un protocollo d'intesa firmato dal presidente del Tribunale di Milano, Livia Pomodoro, dalla direzione regionale dell' Inail e dal Comitato paritetico territoriale di Milano, Lodi, Monza e Brianza ? per approfondire le tematiche giuridiche e di prevenzione sul tema degli infortuni e delle malattie professionali...

Intervista a Giordano (mp3)

Articolo e intervista a cura di Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.